

*I dati allarmanti del presidente della Camera di commercio di Napoli Gaetano Cola: "L'entità del calo ci preoccupa per il futuro"*

# Crisi: in picchiata i fatturati di alberghi, bar, mense e ristoranti

## A Napoli il giro d'affari del settore peggio di quello nazionale

**NAPOLI (s.guarnotta)**- La crisi distrugge i fatturati di alberghi e ristoranti di Napoli. La pesante situazione economica, in concomitanza con le mille emergenze che caratterizzano la città, ha fatto sprofondare l'economia del capoluogo partenopeo che, negli ultimi mesi del 2008, ha subito un netto calo rispetto alle annate precedenti. Un calo anche superiore rispetto alle altre città italiane, che pur non hanno reagito in maniera dinamica ai disastrosi problemi di natura economica e finanziaria di questi ultimi tempi. In base all'indagine effettuata dall'Unioncamere, l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i dati forniti parlano di un calo generalizzato del giro d'affari delle attività del turismo, dei trasporti e dei servizi. Alberghi e ristoranti hanno infatti subito una netta diminuzione delle proprie entrate, con percentuali del 5,7% per quanto riguarda i primi e del 6,3% per i secondi. Cifre già allarmanti, ma comunque minori rispetto al dato napoletano. Ad affermarlo è il presidente della Camera di Commercio di Napoli **Gaetano Cola** (nella foto), che analizza il particolare dato napoletano. "Se per il resto dell'Italia il calo è stato intorno al 6%, a Napoli la situazione è ben peggiore. In base ai nostri dati infatti, si parla di una diminuzione superiore al 10%. Un calo di consumi ce l'aspettavamo di sicuro l'entità di questi dati non può che preoccuparci per il futuro. Ci sono molte imprese, specialmente quelle più piccole, che sono in forte difficoltà e che purtroppo rischiano di chiudere o stanno

già chiudendo. Per cercare di evitare il peggio e per salvare il salvabile. Noi stiamo tentando in tutti i modi di dare loro una mano - ha concluso Cola - ma non siamo sicuri di poterci riuscire proprio a causa della gravità della crisi che è in atto". Ma non sono solo gli alberghi e i ristoranti a registrare gravi perdite in questo periodo così travagliato. La pesante situazione economica ha fatto calare tutta la domanda dei cosiddetti beni secondari, e così anche il settore dei viaggi ha subito gravi e consistenti perdite. Ad affermarlo è **Ettore Cucari**, presidente regionale della Fiavet, ovvero la federazione italiana associazioni viaggi e turismo. Per Cucari, anche il futuro non sarà dei più rosei. "Per quanto riguarda l'ultimo trimestre, la flessione è stata addirittura del 30%, in un trend generale del 10-15% - ha spiegato - Un dato veramente spaventoso, che ci fa pensare che sia difficile la ripresa. L'esperienza del 2008 - ha proseguito - è completamente da archiviare e non può essere ripetuta. La crisi ha colpito fortemente. Ma non si tratta solo della mera crisi economica generalizzata". Secondo il presidente di Fiavet Campania infatti, "i fattori locali hanno avuto un peso determinante per il dato napoletano. C'è stata una vera e propria crisi locale, che ha visto come fattore principale le cattive condizioni di natura ambientale. È innegabile che non c'è da stare allegri, temiamo infatti che non ci sia una ripresa economica immediata e che i dati negativi possano andare avanti ancora per molto".

